

NO al Presidente della CRUI.txt

Da: ANDU <andusec@tin.it>
Inviato: lunedì 25 settembre 2017 12:04
Oggetto: NO al Presidente della CRUI

ANDU - Associazione Nazionale Docenti Universitari

1. LA GRAVE INIZIATIVA DEL PRESIDENTE DELLA CRUI
E LA RISPOSTA DELLE ORGANIZZAZIONI UNIVERSITARIE 2. IL RUOLO DELLA CRUI
E DEL SUO ATTUALE
PRESIDENTE 3. IL RUOLO DEL MIUR 4. IN ALTERNATIVA ALLA CRUI: Autonomia del
Sistema nazionale degli
Atenei 5. E' NECESSARIO UN ALTRO CUN

1. LA GRAVE INIZIATIVA DEL PRESIDENTE DELLA
E LA RISPOSTA DELLE ORGANIZZAZIONI UNIVERSITARIE

La lettera del Presidente della CRUI con la quale pretende di
"convocare"
le Organizzazioni dei docenti universitari per discutere della regolamentazione
degli scioperi è stata rispedita al
mittente da ADI, AIDU, AIPAC, ANDU, ARTeD, CIPUR, CISL Università, CNU,
CONFSAL-CISAPUNI-SNALS,
CONPASS, CRNSU, Federazione UGL Università, FLC-CGIL, LINK, RETE29Aprile, SNALS
Docenti Università, UDU,
UIL RUA: la CRUI non ha alcun titolo per "convocare" i docenti, i Rettori non
sono "datori di lavoro", i rapporti
della CRUI con il MIUR sono preoccupantemente informali, la Commissione di
Garanzia non ha dato alcun
incarico alla CRUI, il Presidente della CRUI interferisce gravemente con lo
sciopero in corso, la CRUI farebbe
bene a confrontarsi con tutte le componenti universitarie sulle questioni
veramente urgenti.
Per leggere la lettera del Presidente, la decisione della Commissione di
garanzia e il documento unitario
cliccare:
<http://www.andu-universita.it/2017/09/25/grave/>

2. IL RUOLO DELLA CRUI E DEL SUO ATTUALE PRESIDENTE

"Coloro che operano per la demolizione del Sistema nazionale
dell'Università statale contano anche sul
fatto che manca (non a caso) un organismo elettivo nazionale di rappresentanza
che per composizione e poteri
possa difenderne l'autonomia dai poteri forti interni ed esterni.
Ed è invece la CRUI, come essa stessa sostiene, ad agire come
"interlocutore primario del Ministro nella
individuazione delle scelte strategiche, nonché dei criteri per la valutazione
delle performances del sistema,
oltre che delle eventuali proposte di nuove normative che riguardano la vita
degli Atenei". E sempre la CRUI si è
attribuito "il ruolo di rappresentanza istituzionale e coordinamento del sistema
nonché di garanzia e tutela
dell'autonomia universitaria." (dal documento della CRUI del 17.6.04 approvato
all'unanimità, naturalmente).
E per tutelare l'autonomia universitaria la stessa CRUI, "nell'ambito di
una consolidata collaborazione"
e "per l'attuazione della Riforma Universitaria", nel novembre 2011 ha stipulato
un accordo con la
Confindustria. L'accordo è stato sottoscritto da Marco Mancini (allora
presidente della CRUI e ora capo del
Dipartimento per la formazione superiore e per la ricerca del MIUR), Stefano
Paleari (allora segretario della
CRUI e poi presidente della stessa CRUI) e Gianfelice Rocca (allora
vice-presidente di Confindustria).
La CRUI ha sempre elaborato, sostenuto e 'gestito' tutte quelle norme che
hanno portato alla situazione
attuale: cancellazione del diritto allo studio ed estensione del numero chiuso,
messa a esaurimento del ruolo

NO al Presidente della CRUI.txt

dei ricercatori ed espulsione del precariato (con espulsione di migliaia di ricercatori), un sistema di reclutamento e avanzamento localistico (cooptazione personale, con fenomeni di nepotismo e clientelismo), la lotteria delle abilitazioni nazionali (assurdi concorsi senza posto e foglia di fico per arbitrii locali), l'ANVUR (organismo 'inemendabile' voluto per commissariare la ricerca e la didattica), l'eliminazione della già poca partecipazione democratica alla gestione degli Atenei (poteri immensi ai rettori-padroni assoluti), distribuzione delle poche risorse a vantaggio degli Atenei più forti e a discapito di quelli svantaggiati, insana competizione tra Atenei invece che virtuosa collaborazione.

A difesa dell'assetto attuale dell'Università si è affrettato a schierarsi Gaetano Manfredi, appena eletto presidente della CRUI, secondo il quale "la <Buona università> c'è già". "Serve un'opera di manutenzione". Manfredi, in particolare, ha sostenuto che c'è bisogno di investimenti sul sistema "senno perdiamo quanto abbiamo conquistato (abbiamo chi?, ndr)". (da un documento dell'ANDU del febbraio 2016).

3. IL RUOLO DEL MIUR

"Il deplorable comportamento del MIUR

Le Organizzazioni universitarie hanno ripetutamente chiesto un confronto articolato e approfondito con il MIUR per discutere alcuni dei problemi più importanti dell'Università e, in particolare, la drammatica questione dei precari, del pre-ruolo e del reclutamento in ruolo, che va nettamente separato dalla progressione di carriera.

Per ben tre volte nell'ultimo anno (a luglio scorso, a febbraio e a giugno di quest'anno) il MIUR - rappresentato da Marco Mancini, capo di dipartimento e delegato dal Ministro pro-tempore, e da Daniele Livon, direttore generale del MIUR - si è impegnato ad attivare immediatamente dei Tavoli tecnici tematici (prioritariamente quello sul precariato) e per tre volte non è stato dato seguito agli impegni assunti, senza alcuna spiegazione.

Un comportamento questo politicamente e istituzionalmente esecrabile, peraltro coerente con il ruolo svolto da anni dal MIUR di complicità nell'attuazione del progetto di demolizione dell'Università, a favore di ristretti gruppi accademico-confindustriali che vogliono gestire in proprio le risorse pubbliche destinate all'alta formazione e alla ricerca." (dal documento unitario del luglio 2017).

4. IN ALTERNATIVA ALLA CRUI: Autonomia del Sistema nazionale degli Atenei

"Per combattere le oligarchie locali e nazionali e per difendere l'autonomia del Sistema nazionale degli Atenei dai poteri forti esterni e interni all'Università occorre smetterla di stare al gioco truccato della competizione tra gli Atenei e della loro finta autonomia: gli atenei devono collaborare nell'interesse del Paese e devono difendere insieme l'autonomia dell'intera Università.

Per questo bisogna cancellare l'attuale figura del rettore padrone-assoluto (e quindi il ruolo della CRUI), prevedendo un Senato accademico eletto e composto democraticamente a cui affidare la gestione dell'Ateneo, escludendo il rettore da questo organismo e dal Consiglio di Amministrazione. A livello nazionale è indispensabile un Organismo di coordinamento degli Atenei, composto ed eletto direttamente da tutte le componenti, e, per i docenti, senza suddivisioni categoriali e settoriali." (da un documento dell'ANDU dell'ottobre 2016).

NO al Presidente della CRUI.txt

5. E' NECESSARIO UN ALTRO CUN

E' necessaria "la costituzione di un organismo democratico di autogoverno universitario del sistema nazionale, al posto dell'attuale CUN che, per compiti e composizione, è stato concepito per dare spazio assoluto alla CRUI, organismo che rappresenta il sistema di potere dei rettori, così come dettato dalla confindustriale "lobby trasparente" TreeLLE che chiedeva di "assumere la Conferenza dei Rettori (Cruì) quale referente per la consultazione, il confronto e la verifica del consenso sulle più rilevanti scelte di governo del sistema: ciò in quanto la Cruì è espressione dei responsabili della gestione degli atenei e struttura istituzionalmente autonoma e indipendente (!) rispetto al Ministero." (da un documento dell'ANDU del giugno 2016).

Per leggere i documenti sopra richiamati cliccare:
<http://www.andu-universita.it/2017/09/25/grave/>

=====

= per ricevere notizie dall'ANDU inviare una e-mail ad anduesec@tin.it con oggetto "notizie ANDU"

= per non ricevere più notizie dall'ANDU inviare una e-mail ad anduesec@tin.it con oggetto "rimuovi"